

COMITATO UNITARIO VITTIME DEL FANGO FORLÌ

VERBALE ASSEMBLEA DEI CITTADINI PROMOTORI E SOSTENITORI DEL 01-02-2024

Il giorno 01-02-2024 alle h. 20.30 si è svolta presso la sede del Circolo Rivalta di Viale Bologna 250 in Forlì la riunione dell'Assemblea dei cittadini promotori e sostenitori del Comitato Unitario Vittime del Fango Forlì, con il seguente ordine del giorno:

1. Attività svolta con i Comitati Riuniti della Romagna,
2. Rapporti con la struttura del Commissario Figliuolo,
3. Proposta di nomina della Commissione scientifica,
4. Modifiche statutarie (art. 7 Composizione e funzione del Consiglio direttivo. Il Consiglio direttivo è formato da un numero di consiglieri pari a 5 o 7, dei quali preferibilmente almeno 1 per ogni quartiere sopra indicato, individuati tra tutti i promotori. Proposta di modifica con aggiunta della parola "sostenitori" dopo la parola "promotori"),
5. Varie ed eventuali.

Presenti all'assemblea nr. 50 persone, come da fogli firme agli atti del Comitato medesimo.

Presenti per conto del Comitato Unitario Vittime del Fango Forlì:

- La Presidente: Avv. Alessandra Bucchi,
- la Vicepresidente: Novella Castori,
- la Consigliera: Valentina Grillandi.

Sono altresì presenti al tavolo, in rappresentanza dei Comitati Riuniti della Romagna i Sig.ri Vincenzo Mastropasqua e Mauro Mazzotti, appositamente invitati.

Dopo i saluti del Presidente del Circolo Rivalta, che ribadisce la disponibilità nella messa a disposizione dei locali per le assemblee del Comitato Unitario Vittime del Fango (d'ora in poi CUVF), repute particolarmente utili alla luce dei persistenti problemi della polazione colpita dall'alluvione otto mesi fa, apre la serata la Presidente del CUVF **Avv. Alessandra Bucchi**, la quale, dopo aver ringraziato tutte le persone partecipanti all'assemblea ed aver presentato al pubblico gli altri rappresentanti del CUVF e dei Comitati riuniti, presenti al tavolo, avvia i lavori seguendo i punti dell'ordine del giorno sopra indicato. In particolare:

Attività svolta con i Comitati Riuniti della Romagna.

- Il CUVF fa parte dei Comitati Riuniti della Romagna e nell'ambito dei Comitati Riuniti sono state condivise e realizzate una pluralità di azioni e di incontri istituzionali (Regione, Presidente della Repubblica, Struttura Commissariale, Presidente del Consiglio, Ministro Taiani, ecc), finalizzati ad avviare e mantenere un costante dialogo con le istituzioni, alla luce delle diverse competenze in capo alle medesime. In particolare con la Regione si è aperto un dialogo di confronto che vede i Comitati Riuniti presenti ai tavoli regionali con i loro rappresentanti pressochè mensilmente. Sono stati incontrati anche i tecnici di Sfinge per la presentazione e risoluzione di diverse problematiche che presentava il sistema. Il lavoro è stato tantissimo, molto di questo lavoro si è svolto e si svolge dietro alle quindi in riunioni e incontri di lavoro e di confronto. La scelta fatta dal Comitato di Forlì è senza dubbio quella del dialogo, con gli altri comitati e con tutte le istituzioni. La serata è quindi finalizzata, con riferimento al punto 1 dell'odg, alla illustrazione all'assemblea di quanto ad oggi fatto come Comitati Riuniti, alla restituzione dei risultati raggiunti, alla rilevazione attraverso gli interventi delle persone presenti delle problematiche ancora esistenti per sottoporle agli organi competenti.
- **Alessandra Bucchi** cede quindi la parola ai rappresentanti dei Comitati Riuniti, rispettivamente a Vincenzo Mastropasqua, coordinatore del citato organismo insieme a Enrico Piani, impossibilitato ad intervenire questa sera per sopraggiunte problematiche e a Mauro Mazzotti, presidente del Comitato Alluvionati Cesena, che svolge per conto di tutti i Comitati

Riuniti una importante attività di ordine tecnico, legata ai territori, alla luce delle sue specifiche competenze e di raccordo con la struttura commissariale.

Vincenzo Mastropasqua:

- sottolinea che non è più coordinatore in quanto per motivi del tutto personali ha dovuto lasciare l'impegno; il coordinamento sarà quindi svolto da Enrico Piani di Ravenna, con il quale ha collaborato fino al momento delle dimissioni;
- fa presente che il ruolo dei Comitati Riuniti è quello di dialogare con le istituzioni, di comprendere le varie problematiche, di individuare i nodi da sciogliere e di sottoporli a livello istituzionale. La comprensione approfondita delle problematiche è condizione essenziale per la presentazione delle stesse a livello istituzionale;
- con questa premessa fa presente che i macrofiloni su cui si indirizza il lavoro dei Comitati Riuniti è quello della sicurezza dei territori, tenuto conto che ogni territorio ha le sue specificità e quello dei ristori. A tal fine sono state individuate le specifiche competenze dei vari assetti istituzionali: Regione, Governo, struttura commissariale. A livello regionale i Comitati Riuniti sono partiti affrontando il tema delle donazioni. A tal riguardo precisa livello regionale sono stati raccolti dalle donazioni circa 52 milioni di euro, di cui 47/48 milioni circa nella disponibilità della Regione e circa 5 milioni nella disponibilità del Commissario. La quota regionale è stata prioritariamente indirizzata ai fini dell'erogazione di contributi ai proprietari di auto alluvionate. Nell'incontro avvenuto in regione il 6 luglio (i rappresentanti dei Comitati Riuniti sono stati e sono di norma Alessandra Burchi, Stefano Gaiardi di Faenza e l'avvocato Martino Pioggia per l'area emiliana) è stata sostenuta la necessità di garantire un contributo non solo ai proprietari delle auto rottamate, ma anche a coloro che hanno dovuto riparare l'auto per i danni subiti a seguito dell'alluvione. Le problematiche riscontrate, tuttora esistenti, risiedono nell'incongruenza tra quanto scritto nei documenti laddove si parla di nuclei familiari e la pratica operativa laddove se un veicolo rottamato era intestato a un coniuge e il nuovo veicolo acquistato viene intestato all'altro coniuge, pur trattandosi dello stesso nucleo familiare non risulta ad oggi possibile fruire del contributo.
- Vincenzo Mastropasqua prosegue quindi dando atto che molto articolato è stato anche il lavoro fatto con il Governo e con la struttura commissariale (**punto 2 dell'odg**). Tutti gli incontri fatti e i confronti avviati hanno avuto come tema portante la sburocratizzazione, evidenziando che la terza catastrofe mondiale del 2023 (l'alluvione in Romagna) viene affrontata a livello normativo con "il cacciavite e la chiave inglese". In sostanza un evento eccezionale viene affrontato, perchè così impone il sistema normativo, con le norme applicabili alle situazioni ordinarie. Si rende pertanto necessario uno sforzo politico, di tutte le forze partitiche. I Comitati Riuniti si sono sempre rivolti a tutte le forze politiche, da quelle governative a quelle di opposizione, in quanto è necessario che a livello parlamentare venga emanata una normativa ad hoc, che tenga conto dell'eccezionalità dell'evento e della situazione.

Si sollecita il pubblico ad intervenire.

Interviene un associato di Branzolino, il quale fa presente che l'alluvione a Branzolino come a Roncalceci non è stata causata dalle esondazioni del fiume Montone, ma dal CER. I danni da lui subiti sono notevoli; ha già provveduto ad incaricare un ingegnere per la perizia, ma ha ricevuto la segnalazione di grosse difficoltà nella gestione della pratica tramite il portale Sfinge. Chiede quindi se possono essere forniti chiarimenti in merito.

Mauro Mazzotti dà atto che in merito all'ordinanza 14 (ordinanza famiglie) e ancor prima della sua uscita (nel mese di ottobre), sono stati fatti incontri con il rappresentante del governo Galeazzo Bignami. Successivamente è stato fatto a novembre un incontro specifico a livello regionale sul portale Sfinge e diversi erano infatti i problemi tecnici/informatici che ne impedivano il funzionamento. Infine il 18 gennaio si è svolto a Cesena un incontro con rappresentanti della struttura commissariale, nell'ambito della quale i cittadini sono stati sollecitati a presentare le domande, al fine di garantire i finanziamenti. Poche sono le domande ad oggi presentate. Ad ogni modo le problematiche che si incontrano nell'utilizzo della piattaforma devono essere presentate attraverso

l'apertura di un ticket, al quale verrà fornita risposta nel giro di breve tempo. Ad oggi si può dire che Sfinge funziona;

Mauro Mazzotti ricorda inoltre che il giorno antecedente, ovvero il 17 gennaio, è stata incontrata all'aeroporto di Forlì la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sottolineando che l'incontro è stato garantito anche grazie al suo silenzioso impegno affinché questo evento si realizzasse. L'incontro della durata di 10 minuti circa è stato l'occasione per consegnarle una lettera, redatta a livello di direttivo dei Comitati Riuniti. La Presidente del Consiglio ha ascoltato (all'incontro erano presenti oltre a Mauro Mazzotti anche Alessandra Bucchi e Martino Pioggia) e invitato a mantenere le relazioni con la struttura commissariale. Con pazienza e determinazione i Comitati Riuniti sono quindi riusciti a tessere relazioni importanti, utili e necessarie per affrontare le varie circostanze e problematiche legate ai territori ed all'alluvione.

Mauro Mazzotti informa infine che per il prossimo 8 febbraio ha organizzato a Faenza un incontro con i rappresentanti della struttura commissariale: la mattina sarà dedicata ai tecnici ed alle aziende del settore agricoltura, mentre il pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.00 sarà aperto al pubblico. Invita quindi a partecipare, data anche la vicinanza dei territori, al fine di porre tutte le domande che si ritengono necessarie e considerata l'assoluta disponibilità dei colonnelli, più volte riscontrata nei vari incontri che si sono realizzati. Il percorso è stato lungo e faticoso; partito a giugno con tanta convinzione e determinazione ha portato ad oggi ad avere relazioni stabili e costruttive ai vari livelli istituzionali. Ribadisce la necessità di partire con le domande su Sfinge, considerato che le procedure non sono semplici e che impongono tempi non brevi.

Alessandra Bucchi:

- su richiesta del pubblico, fa presente che Giorgia Meloni ha garantito il risarcimento al 100% dei danni, cosa da verificare strada facendo. Ad oggi è certo il riconoscimento delle le spese per gli immobili, mentre sono esclusi i mobili, anche se si sta lavorando per trovare a livello governativo/nazionale, attraverso il lavoro di apposite commissioni anche la possibilità di risarcimento dei beni mobili, con individuazione delle specifiche modalità. Nelle perizie vanno comunque indicati i danni subiti per la perdita dei beni mobili, al fine di pervenire ad una quantificazione complessiva e acquisire l'autorizzazione della Corte dei Conti allo stanziamento delle risorse;
- sottolinea che trattasi di quanto riferito dalla Presidente Meloni e che qualora le parole non siano rispettate verranno messe in atto tutte le azioni rientranti nella facoltà del Comitato e dei Comitati Riuniti, affinché le parole date siano mantenute;
- conferma la funzionalità del portale Sfinge e la necessità, a fronte di particolari problemi tecnici, di aprire un ticket al quale verrà data risposta di norma entro 24 ore,
- dà atto che la struttura commissariale ha chiesto ai Comitati di farsi portavoce delle esigenze dei cittadini, ricordando a tal fine all'assemblea l'indirizzo di posta elettronica del comitato di Forlì vittimedelfangoforli@gmail.com, Compatibilmente con gli impegni verranno fornite le risposte alle domande presentate in tempo utile.

Vincenzo Mastropasqua:

- sottolinea un concetto fondamentale: i singoli Comitati si fanno da collante tra le istanze dei cittadini e le istituzioni; non esiste una difesa di uno o dell'altro soggetto: vengono riferite le risposte che sono state fornite ai rappresentanti dei comitati nei vari incontri. Per quanto riguarda i mobili questi non sono mai stati risarciti, così come le auto, nella storia delle varie catastrofi. Mettere in piedi un sistema di risarcimento dei mobili è molto complesso: perizia, modalità di calcolo del valore, corte dei conti ecc;
- per questo è necessaria l'unitarietà del sistema politico nel senso ampio della parola; c'è bisogno della collaborazione degli ordini professionali, dei sindacati, delle associazioni perchè al loro interno operano professionalità che possono essere utili ai fini della messa a punto di un sistema risarcitorio (es. risarcimento a metro per la cucina; forfettario per le altre stanze ecc). Comprendere la difficoltà e la natura dei problemi permette di capire il perché non arrivano i soldi per i mobili e cosa bisogna fare per snellire e sburocratizzare il processo. Il tutto nel rispetto delle norme di legge, per evitare contenziosi che possono durare anche

diversi anni e perchè il governo possa accogliere una proposta che è del tutto fondata. Il meccanismo è molto complesso, ma è stato riferito dai rappresentanti del governo che il mobilio verrà risarcito. Attualmente si riferiscono parole dette, fiduciosi che la premier manterrà fede a quanto detto, così come si è fiduciosi che la Regione manterrà fede agli impegni circa la messa in sicurezza del territorio;

- per quanto attiene a Sfinge è stato più volte evidenziato al viceministro e alla struttura commissariale che il meccanismo messo in atto di applicazione delle norme nazionali all'interno del portale risulta particolarmente complesso. Anche in questo caso occorre sburocratizzare. In sostanza: fino a 20.000 euro in edilizia libera, dai 20 ai 30 mila euro sempre in edilizia libera ma con la cessione del credito, oltre ai 30 mila euro non in edilizia libera, ma con una dichiarazione di conformità e con la cessione del credito. Il tutto associato ai controlli da parte dello stato affinché non vi siano abusi, che portano, in caso di difformità alla revoca e restituzione dei finanziamenti. Da qui la necessità di un documento a firma del proprietario e del tecnico che attesti la regolarità dell'edificio. Anche sotto questo profilo è stato chiesto da parte dei Comitati Riuniti di sburocratizzare, alla luce anche del fatto il meccanismo a cascata coinvolge i comuni. La normativa del 2017 prevede che lo stato di fatto, l'urbanistica e il catasto coincidano perfettamente. Ciò si ripercuote anche sui comuni, i quali dovranno, come nel caso di Faenza, farsi carico di una quantità elevatissima di domande, con conseguente elevata dilatazione dei tempi. Da qui la necessità di fare sistema e di andare come sistema verso l'individuazione di soluzioni che tengano conto dell'eccezionalità della situazione, che non può essere affrontata con i sistemi dell'ordinarietà. Da qui è nata la richiesta a livello nazionale di un protocollo unico, articolato per tipologia calamitosa (terremoto, alluvione, eventi atmosferici), in modo che a fronte dell'evento calamitoso si abbiano le procedure per affrontarlo, perché le casistiche sono enormi e qui vi rientrano i proprietari, gli usufruttuari, gli inquilini ecc. ecc. Tutto questo è il frutto delle istanze degli alluvionati, raccolte dai comitati riuniti. Come Comitati Riuniti è stato inoltre chiesto che in caso di calamità la situazione venga presa in mano da un unico soggetto, per evitare la parcellizzazione delle competenze (un fiume è gestito da 6 soggetti!). Semplificare significa riduzione dei tempi – Terremoto 11 anni a fronte di 5000 domande! Alluvione 100.000 domande, in quali tempi?

Dal pubblico, un'associata sollecita il tavolo ad una maggiore concretezza nell'esposizione su ciò che è stato fatto come Comitati Riuniti, facendo notare inoltre che alla manifestazione del 17 gennaio in piazza a Forlì non erano presenti gli alluvionati degli altri comitati, cosa reputata invece opportuna.

Vincenzo Mastropasqua ribadisce che ogni informazione pubblicata dal Comitato di Forlì, viene resa nota ai tutti i Comitati Riuniti, lasciando libere le persone di scegliere. Porossegue quindi nella propria esposizione facendo presente in particolare quanto chiesto alla struttura commissariale con riferimento a:

- messa in sicurezza del territorio: E' stato chiesto alla struttura commissariale ed alla Regione quali lavori di somma urgenza e di urgenza sono stati realizzati e quali sono le società incaricate. Obiettivo è sapere e comprendere se sono stati fatti i lavori, in che modo e da parte di chi. E' stata ottenuta puntuale risposta;
- sburocratizzazione delle perizie, tempi di indennizzo, credito di imposta (quest'ultimo frutto di una lettera dei Riuniti inviata già nel mese di giugno 2023), che lo stato non vuole cedibile. Viene quindi illustrato il meccanismo di funzionamento del credito d'imposta, partendo dalla perizia, alla quale dovrà seguire l'accoglimento da parte del commissario, quindi apertura del conto in banca, dove vengono versati i finanziamenti per le imprese. Non ci sono spese né pagamento di interessi.
- richiesta proroga del CIS, ottenuta fino al 31 marzo,
- richiesta monitoraggio prezzi e sostenibilità, al fine di evitare situazioni di costi gonfiati in occasione dei lavori da effettuarsi. E' stato ottenuto l'applicazione del tariffario regionale, aggiornato su specifica richiesta a gennaio 2024. Contestualmente è stato chiesto un monitoraggio delle operazioni di sciacallaggio, ma la risposta è stata negativa in quanto si è

nel libero mercato. Ciò significa dover consultare più imprese, al fine di individuare quella che è in linea con il tariffario regionale;

- alla Regione è stato chiesto inoltre la manutenzione, la programmazione delle opere idrauliche, gli interventi per la messa in sicurezza del territorio, protocolli.

Integra l'esposizione **Alessandra Bucchi**:

- ribadendo che si tratta di assoluta concretezza, quando si evidenziano i rapporti in essere con le istituzioni, alle quali vengono riferiti, in relazione alle specifiche competenze, le problematiche degli alluvionati. Alla Regione, alla premier ed alla struttura commissariale è stato chiesto di informare i comitati circa i lavori fatti: sul territorio sono arrivati 1.600.000 euro, ma la gente non ha contezza di quanto realizzato;
- tutto quanto esposto è il frutto dei Comitati Riuniti, che costantemente si incontrano e si rapportano alle istituzioni responsabili e a chi ha le risorse finanziarie.
- Con riferimento alle donazioni regionali **Alessandra Bucchi** precisa che da un confronto con l'Assessore Calvano la quota in capo alla Regione ad oggi non ancora utilizzata è stata accantonata al fine di verificare l'entità effettiva delle domande di contributo per le auto alluvionate, con disponibilità ad integrarle. Sottolinea infine il ruolo attivo dei Comitati Riuniti, nella presentazione dei problemi e nell'avanzare specifiche richieste. Non si tratta quindi di un banale ruolo di ascolto, ma di continua sollecitazione e confronto.

Si apre di nuovo il dibattito. Interviene un altro associato che:

- informa di essere un alluvionato, scappato con il gommone, ma di non aver potuto fruire del CIS, in quanto inquilino e i 5000 euro sono stati richiesti dal proprietario. Il problema è stato posto in tante sedi, ma ad oggi non ha ricevuto alcuna risposta,
- lamenta la mancanza di un'allerta da parte del comune in tempi utili, che avrebbe permesso almeno la messa in sicurezza delle auto prima degli eventi alluvionali,
- informa di aver presentato tramite il bando regionale domanda di contributo per l'acquisto della nuova auto, il cui costo è ben più elevato rispetto al contributo percepito;
- evidenzia la necessità di cambiare le norme, se non adeguate alla situazione,
- fa presente di essere stato in piazza quando è arrivata Ursula Von Der Leyen, ma la distanza imposta tra le auto blu e i manifestanti ha palesemente evidenziato, a suo parere, la considerazione che i vertici hanno degli alluvionati.

Risponde **Alessandra Bucchi**, esprimendo piena condivisione, sia con riferimento ai quesiti posti sia alle considerazioni avanzate con riferimento al versante normativo. Per quanto attiene al sit in piazza del 17 gennaio scorso, dà atto che il Comitato Vittime del Fango ha aderito all'iniziativa, anche se lei personalmente era impegnata nell'incontro con la premier Meloni, alla quale tra le altre cose è stato chiesto anche la formalizzazione e la partecipazione ad un Tavolo interistituzionale, con tutte le istituzioni preposte alla tutela del territorio e al risarcimento dei danni, al fine di evitare i continui rimpalli di responsabilità. Si continuerà a chiedere in questa direzione, auspicando di ottenere il risultato. Informa inoltre che nei confronti del Comune di Forlì è stata chiesta la costituzione di un tavolo di confronto permanente che ci è stato sempre negato.

Mauro Mazzotti evidenzia i risultati raggiunti a livello regionale circa l'utilizzo delle donazioni. All'interno dei 29 milioni messi a disposizione dalla Regione sono rientrate non solo le auto alluvionate e rottamate, ma anche quelle riparate e le moto. Rispetto alla posizione iniziale della Regione il novero dei beneficiari è stato in tal modo notevolmente ampliato.

Su sollecitazione di un associato, che evidenzia come al sit in del 17 gennaio non era presente alcuna persona del direttivo del CUVF, **Alessandra Bucchi** ribadisce il sostegno del Comitato all'iniziativa, facendo presente che l'assenza dei membri del direttivo non è stata determinata da una volontà, ma da una concreta e reale impossibilità.

Dal pubblico l'invito ad evitare politiche.

3° punto Ordine del giorno: Proposta di nomina della Commissione scientifica

Alessandra Bucchi:

- informa che è intenzione del CUVF andare alla costituzione di una Commissione Tecnica, fatta di esperti del settore, che su base volontaria e a titolo gratuito (il comitato non ha fondi,

né personalità giuridica) offra un contributo tecnico scientifico al CUVF, utile per la comprensione delle reali esigenze del territorio, degli interventi da realizzare, della qualità degli interventi realizzati. Il CUVF si muoverà quindi in questa direzione, a partire dai propri aderenti;

- fa presente che a breve i Comitati Riuniti incontreranno la Regione, sul tema lavori di urgenza e lavori di somma urgenza realizzati. Da marzo la Regione avvierà la programmazione dei piani quinquennali dei lavori per la messa in sicurezza del territorio; occorre quindi andare al confronto con la Regione con competenze tecniche adeguate.

Avanza a tal fine la propria disponibilità a collaborare un associato, Agrotecnico di Branzolino, che viene accolta favorevolmente.

Gli interventi dal pubblico proseguono con l'intervento di un associato che.

- ringrazia i rappresentanti di Cesena per l'illustrazione fornita,
- condivide la costituzione di una commissione tecnica,
- evidenzia la necessità di un maggior collegamento con i promotori e la base, in quanto molte delle iniziative realizzate e di quelle illustrate sono state rese note solo a posteriori e senza un preventivo confronto. L'assenza di una vicinanza stretta con la base rende difficile cogliere i reali bisogni;
- in qualità di coordinatrice di quartiere (quartiere San Benedetto) ogni giorno viene a conoscenza di esigenze, dubbi, domande specifiche degli alluvionati, che molto probabilmente non sono note al CUVF;
- reputa che la funzione "comunicazione" non sia stata ad oggi sufficientemente presidiata da parte del CUVF,
- reputa altresì che il punto dell'ordine del giorno relativo alla modifica statutaria vada affrontato in un altro momento, previo confronto con i promotori, così come quello della sostituzione del componente del direttivo dimissionario, ai fini di un confronto sui criteri di selezione, sui tempi, sulle modalità.

Alessandra Bucchi dà atto che quella della comunicazione è tema che il direttivo si è posto e che intende sicuramente affrontare; fa notare che la sua esclusione dalla chat del Quartiere di San Benedetto ha reso di fatto impossibile per lei venire a conoscenza delle problematiche sollevate in quella sede dai cittadini alluvionati del medesimo quartiere.

Per quanto attiene alle modalità di sostituzione della consigliera dimissionaria è stata avanzata una proposta tramite la chat dei fondatori; non avendo ricevuto risposta si è proceduto come lì scritto. Ad ogni modo il direttivo è aperto al confronto anche con riferimento ad altre proposte di modalità operative, così come ha accolto la richiesta proveniente da un soggetto fondatore di posticipare la data di presentazione delle candidature, per esigenze di confronto.

Per quanto attiene alla modifica statutaria, è una proposta di ordine democratico, che il direttivo intende mettere ai voti dell'assemblea e valutare conseguentemente. L'allargamento del direttivo a 7 persone, immediatamente dopo la sostituzione della consigliera dimissionaria, consente al direttivo stesso di avere più forze e di potenziare anche la comunicazione.

Novella Castori, riferendosi alle criticità evidenziate soprattutto da Loretta Poggi circa l'eccessivo distacco del comitato dalla gente, pur prendendo atto, come sottolineato dalla Presidente della necessità di migliorare l'aspetto comunicativo, chiede di avanzare contestualmente alle critiche anche proposte operative/migliorative, da mettere sul tavolo del confronto, affinché le critiche non rimangano finalizzate a se stesse.

Un altro associato focalizza l'attenzione sul tema della sicurezza del territorio; gli interventi tampone, tra l'altro molto precari, non assicurano e non pongono al riparo da altre possibili catastrofi. Chiede quindi se tali interventi sono un tampone o se si possono prevedere lavori a regola d'arte-

Alessandra Bucchi evidenzia che l'argomento affrontato dal Sig. Rasi sarà oggetto di uno specifico incontro con la Regione, previsto a breve; cede comunque la parola a Mauro Mazzotti, più esperto in materia, avendo gestito anche una pluralità di incontri.

Mauro Mazzotti:

- premette che se si vuole capire cosa si deve fare occorre capire bene cosa è successo;
- sarebbe necessario un raccordo con la protezione civile, che purtroppo da subito è stata assente;
- con riferimento al fiume Montone, visitato recentemente insieme ad Alessandra Bucchi e Valentina Grillandi, esprime critiche sulla situazione attuale del fiume stesso e sugli interventi tampone effettuati, del tutto inadeguati,
- i tabulati acquisiti attraverso la Regione dicono che a Forlì l'avanzamento dei lavori è al 5%. Sono stati effettuati solo i lavori di somma urgenza, ovvero le “toppe” e come si sa spesso le toppe non tengono,
- sottolinea che ogni territorio ha comunque le sue specificità ed è quindi urgente dotarsi sul territorio di tecnici per comprendere bene,
- sottolinea che il tema della sicurezza del territorio è molto più importante dei ristori, se si vuole evitare che simili disastri non succedano più. Questa è una responsabilità e competenza della Regione; ogni territorio deve individuare persone competenti al fine di capire e monitorare quanto viene realizzato;
- informa che il generale Figliuolo ha firmato recentemente una convenzione per l'affidamento alla società Sogesid di grandi opere finalizzate alla messa in sicurezza dei territori e per la ricostruzione dei territori medesimi e per la quota complessiva di 260 milioni di euro; già da marzo partiranno i primi lavori e avranno durata di diverse annualità. Importantissimo dotarsi di professionalità per la nostra sicurezza.

Interviene un altro associato che:

- concorda sulla necessità di dotarsi di tecnici per capire cosa e come si faranno i lavori in futuro. Tuttavia occorre riflettere anche sulle responsabilità della Regione che aveva anche prima dell'alluvione e che non sono state praticate;
- reputa che la Regione abbia grosse responsabilità sulle cause dei tragici eventi (pulizia dei fiumi; assenza della protezione civile che non ha dato tempestivamente le informazioni dovute).

Alessandra Bucchi evidenzia che anche al comitato sembrano considerevoli le responsabilità pre-alluvione; tuttavia il Comitato non ha personalità giuridica e così come è strutturato non può fare esposti alla procura della Repubblica. Conseguentemente è necessario che ci sia l'interesse della persona fisica. E' vero che le indagini preliminari in corso hanno una durata fino a due anni, tuttavia il CUVF intende monitorare in quanto a tutti noi sembrano considerevoli le responsabilità pre-alluvione (intervento dal pubblico che evidenzia i problemi pluriennali della zona di via Fontana di Riatti ai Romiti, mai risolti dalle autorità competenti).

La rappresentante dell'Associazione “Forlì Città Aperta” (FCA):

- fa presente che proprio l'associazione FCA ha chiesto di prorogare la data di scadenza per le candidature in sostituzione della consigliera dimissionaria, alla luce anche delle recenti notizie giornalistiche che hanno parlato di una discesa in campo politico da parte della presidente del direttivo. Su questo aspetto chiede chiarimenti;
- condivide la necessità di rafforzare i canali comunicativi, ad esempio potenziando le riunioni assembleari (indicativamente una assemblea al mese),
- condivide la necessità di effettuare un incontro ad hoc con le persone che presentano la propria candidatura, al fine di conoscere le competenze, le esperienze ecc, prima di effettuare la votazione,
- avanza la proposta di una nuova azione di piazza, al fine di ottenere quel tavolo di concertazione richiesto al sindaco e dal medesimo promesso in occasione della manifestazione di agosto.

Alessandra Bucchi:

- accoglie la richiesta di un potenziamento delle occasioni di incontro assembleare,

- chiede all'assemblea se la data del 7 febbraio indicata in chat come termine ultimo per la presentazione delle candidature è accolta. Nessuna obiezione. Tramite silenzio assenso la proposta è accolta.;
- accoglie la richiesta di far seguire a quella data una riunione dei promotori per la presentazione delle candidature, in vista della votazione,
- precisa che il quinto consigliere, sostitutivo di Daniela Avantageggiato dimissionaria verrà individuato tra i promotori come prevede l'attuale statuto, mentre per l'allargamento del direttivo a 7 componenti e quindi a ulteriori 2 componenti si procederà tramite consultazione dei promotori e sostenitori, a modifica statutaria effettuata.

Dal pubblico viene inoltre richiesto:

- in che tempi si intende allargare il direttivo a 7 componenti e qualora la modifica statutaria venga accolta già in questa sede, se tutti i tre componenti possono essere individuati attraverso le medesime modalità, ovvero tra i promotori e i sostenitori. Sulla citata richiesta la Presidente non esprime dissenso, né emergono dissensi dal pubblico;
- se esistono documenti che analizzano gli eventi alluvionali e danno conto di quanto si è verificato. La presidente cita a tal fine una ricerca universitaria commissionata dalla Regione, a suo parere poco convincente perché sintetizza il tutto nell'eccezionalità dell'evento, possibile statisticamente solo ogni 500 anni. Per quanto attiene alle attività d'indagine della procura della Repubblica si precisa che sono assolutamente coperte dal segreto investigativo.

Ulteriori interventi da parte di un associato titolare di un'impresa in via Padulli, alluvionata non per esondazione del fiume, ma per la rottura della chiusa:

- chiede di chi è la responsabilità della manutenzione della chiusa, a fronte del fatto che ha scritto tramite il legale al comune, alla regione, al consorzio di bonifica ed ha ricevuto risposta solo dal consorzio di bonifica, che sostiene di non avere responsabilità in merito,
- sottolinea le difficoltà nel reperimento di tecnici nella redazione delle perizie e gli eccessivi costi nella redazione delle perizie.

Alessandra Bucchi fa presente che l'ordinanza 14 prevede le modalità di calcolo dei costi delle perizie e avanza la proposta di consultare gli ordini, affinché i costi si attengano all'ordinanza. La perizia prevista per la chiusura del CIS è decaduta; pertanto per la perizia prevista da sfinge non si dovrà fare riferimento ai 750 euro, ma ai parametri previsti dall'ordinanza 14. I costi della perizia sono ammissibili a rimborso.

Un'associata del quartiere Romiti, la quale:

- ringrazia il CUVF per l'impegno profuso fino ad oggi,
- chiede spiegazioni e chiarimenti in merito alle informazioni uscite sulla stampa circa candidature in politica di Alessandra Bucchi e di Michele Fiumi, che hanno aperto un acceso dibattito nella chat dei Romiti. La notizia è stata destabilizzante per le persone che come lei credono fortemente nel CUVF, anche se la smentita della Presidente uscita il giorno successivo ha rassicurato,
- esprime rammarico per il fatto che il quartiere Romiti non ha mai avuto una rappresentanza da parte del Comitato di quartiere nelle varie manifestazioni pubbliche;

Alessandra Bucchi ribadisce quanto già comunicato tramite la stampa ovvero: di non far parte di alcuna associazione di matrice politica, di alcuna lista civica, né che è sua intenzione candidarsi alle prossime elezioni. Precisa di aver solo manifestato interesse una sera in una riunione di carattere culturale in cui si parlava del futuro da dare a questa città, attraverso una cittadinanza attiva. Crede nel dialogo e nel confronto e sogna un futuro migliore per la propria città;

Un'associata del quartiere San Benedetto, la quale:

- esprime contrarietà alla posizione del CUVF di apartiticità, quando invece lo stesso dovrebbe avere una posizione di riconoscenza verso la CGIL, presente nel territorio del quartiere San Benedetto, per l'impegno dato dalla stessa verso gli alluvionati attraverso donazioni, messa a disposizione di volontari, strumentazioni, sale per le riunioni ecc;
- fa presente l'assenza di informazioni ai promotori dopo l'uscita di Daniela dal Direttivo, divenute invece frequenti solo recentemente e chiede per quale motivo la consigliera dimissionaria non è stata immediatamente sostituita.

Precisa **Alessandra Bucchi** che le motivazioni del rallentamento nelle comunicazioni sono riconducibili ad un forte impegno all'interno dei Comitati Riuniti; con la ripresa delle attività del CUVF si riprendono le comunicazioni. Per lo stesso motivo si procede solo ora alla sostituzione della consigliera dimissionaria.

Un associato chiede se può fruire di contributi avendo un terreno, con due garage che sono stati alluvionati, con danni a tutte le strumentazioni ivi contenute. Purtroppo gli è stato comunicato che non può fruire dei contributi in quanto non ha la residenza dove sono avvenuti i danni. **Vincenzo Mastropasqua** fa notare che la questione è stata affrontata anche in altre occasioni; invita a consultare le FAQ perché potrebbe uscire la risposta al quesito a breve.

4) punto odg: Modifiche statutarie (art. 7 Composizione e funzione del Consiglio direttivo. Il Consiglio direttivo è formato da un numero di consiglieri pari a 5 o 7, dei quali preferibilmente almeno 1 per ogni quartiere sopra indicato, individuati tra tutti i promotori. Proposta di modifica con aggiunta della parola “sostenitori” dopo la parola “promotori”)

Il tema è stato già affrontato nel corso della riunione. Si procede quindi con la messa ai voti della modifica statutaria proposta. Si va a votazione per alzata di mano. La modifica è accolta all'unanimità.

5) punto odg: Varie ed eventuali.

Si informano in particolare i presenti della recente uscita dell'ordinanza 20, che ha modificato l'ordinanza 14 e si invitano i presenti a prendere visione del documento e ad avanzare gli eventuali quesiti all'indirizzo mail del CUVF.

Chiude i lavori la Presidente **Alessandra Bucchi**, dando atto che dell'evento verrà redatto apposito verbale che la registrazione integrale della serata sarà disponibile nella pagina FB del Comitato.

I lavori terminano alle 23.30 circa